

Di paese in paese, di chiesa in chiesa, alla scoperta del territorio:

ABBAZIA DI FOLLINA: visita guidata Dr.ssa ANGELA BRESSAN
CISON DI VALMARINO: visita guidata Dr.ssa CRISTINA CHIESURA

FOLLINA: un “ora et labora” insieme religioso e laico: la tradizione benedettina si salda con una vocazione industriale di antica data, codificata già nel nome del paese, che richiama alla follatura dei panni, quindi alla tessitura della lana. Terreni fertili, ricchezza d’acqua, posizione strategica lungo la Via Claudia Augusta che partendo da Altino, snodo della X Regio Venetia ed Histria, portava in Rezia, nel cuore dell’area danubiana.

ABBAZIA DI S. MARIA: Fondata dai Benedettini nel IX secolo da San Bernardo che proveniva dall’abbazia di Chiaravalle, nel 1146 si insediarono i monaci Cistercensi. Sotto la protezione dei Da Camino potè ampliarsi e diventare un vasto complesso monumentale, centro di operosità e di vita spirituale. A partire dalla metà del XIV secolo un progressivo decadimento a causa di corruzione, guerre e pestilenze. Dal 1573 l’abbazia è affidata ai monaci Camandolesi, fino al 1771 quando fu soppressa e i beni perduti. Nel XX secolo i monaci Servi di Maria iniziarono il recupero, però solo dopo le due guerre mondiali cominciò a rifiorire.

La chiesa come si può ammirare oggi, è di epoca trecentesca, in meraviglioso stile romanico-gotico. La facciata esibisce un meraviglioso rosone, il quattrocentesco campanile. All’interno sull’altare maggiore, si trova una tavola dipinta in stile gotico, con in alto una nicchia che custodisce una statua in pietra della Madonna venerata già a partire dal Mille. Il chiostro romanico è arricchito da un porticato, colonnine con capitelli pregevoli.

CISON DI VALMARINO:

Si trova in una vallata, dietro Praderadego e passo S.Boldo. In epoca medioevale fu un antico centro politico e amministrativo della contea di Valmareno. Dal 1439 i Brandolini, uomini d’arme e condottieri detengono il titolo di conti di Valmareno e Solighetto, governando il feudo per 361 anni fino alla caduta di Venezia (1797).

Il cuore del centro storico di Cison è Piazza Roma, sulla quale si affacciano edifici di interesse architettonico: la chiesa di Santa Maria Assunta, Palazzo Barbi, il teatro la Loggia, le antiche cantine Brandolini, la passeggiata lungo la via dei mulini, che risale la valle del Rujo perraggiungere vecchi lavatoi, canalette e antichi mulini.

L’Arcipretale di Cison è definita la più bella chiesa settecentesca della diocesi di Vittorio Veneto; essa custodisce un patrimonio artistico eccezionale: preziosi marmi, stucchi policromi, statue ornamentali e un notevole ciclo di dipinti.

L’interno ad unica navata è in stile barocco, decorato da affreschi e tele di Egidio Dall’Oglio che rappresentano il momento centrale della maturità artistica del pittore cisonese.

CASTELBRANDO:

Sorge alle pendici del monte Castello, da cui domina i borghi di Valmareno e di Cison, in un’area frequentata sin dal periodo paleoveneto e poi anche in epoca romana e ostrogota.

La costruzione di una vera e propria fortificazione si ebbe durante l’alto medioevo, durante le invasioni degli Ungari; poi, dal 926, diventò sede di un piccolo feudo che passò sotto il controllo di vari Signori, finché non fu conquistato dalla Repubblica di Venezia che, nel 1436, lo donò a Brandolino IV Brandolini, da Forlì, e al Gattamelata, condottieri di ventura al servizio della Repubblica. In seguito, il Gattamelata, a causa di una promozione militare, lo cedette totalmente al primo. La dominazione veneziana portò un lungo periodo di pace e, cessate le funzioni militari, tra il XVI e il XVIII secolo, Castelbrando fu adattato alle esigenze dei **Brandolini**. La fortezza venne così trasformata in un palazzo signorile, applicandovi lo stile delle ville venete e creando un interessante, nonché innovativo per l’epoca, sistema di ‘riscaldamento’.

I conti tennero il castello sino al 1959, quando lo vendettero ai **Salesiani** che lo utilizzarono come seminario e luogo di ritiro. Rivenduto da questi nel 1997 all’imprenditore Massimo Colombari, è stato restaurato di recente e ospita oggi un albergo. **Non è prevista la visita interna.**

PROGRAMMA: RITROVO AL CENTRO SOCIALE ALLE ORE 13.45 E TRASFERIMENTO CON MEZZI PROPRI;
parcheggio piazza Follina - PER COLORO CHE AVESSERO BISOGNO DI UN PASSAGGIO SARA' POSSIBILE
AGGREGARSI SULLA BASE DELLA DISPONIBILITA' DEI POSTI AUTO. Al termine della prima visita ci si sposta con
le auto al parcheeggio di Cison di Valmareno

INFORMAZIONI E ADESIONI IN SEGRETERIA DAL 17/03/25 - quota individuale € 10
CHIUSURA ISCRIZIONI AL RAGGIUNGIMENTO MAX 40 ASSOCIATI